

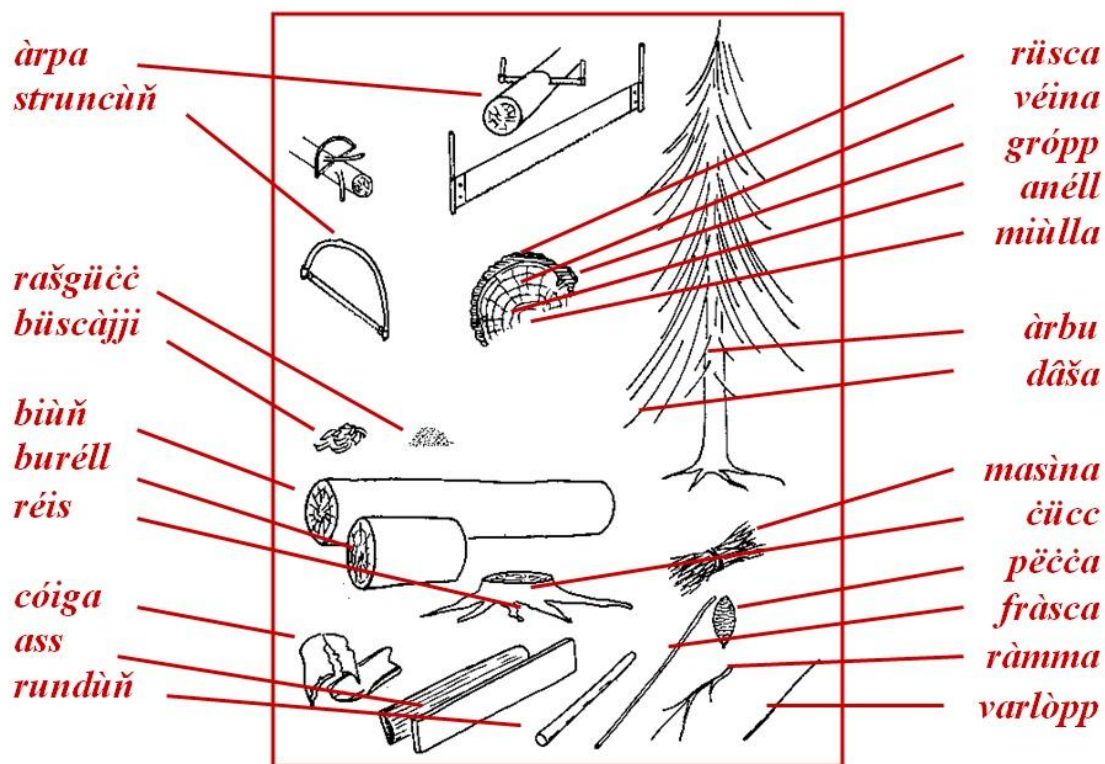
## IL LAVORO NEL BOSCO

Il bosco è un elemento fondamentale della convivenza e dell'interazione tra l'uomo e l'ambiente naturale. Quelle del boscaiolo e del carbonaio ne sono le attività fondamentali, entrambe scomparse, ma di cui resta la memoria e per le quali è auspicabile una ricerca archeologica nel campo della cultura materiale, espressione con cui si indicano tutti gli aspetti visibili e concreti della vita umana, quali i manufatti urbani, gli utensili della vita quotidiana e delle attività produttive, interpretati nell'ambito dello specifico contesto storico e culturale in cui furono vissuti.

### Il boscaiolo (*buscarìñ*)

L'utilizzazione del legname inizia necessariamente con l'abbattimento degli alberi nel bosco ed il loro trasporto fino alla segheria. A ciò provvede il boscaiolo (*buscarìñ*) un mestiere un tempo molto diffuso in alta Valgrande.

#### IL LAVORO NEL BOSCO (1)



Gli alberi che si abbattevano erano soprattutto larici ed abeti, ma anche altre piante di alto fusto facevano talora parte del repertorio del boscaiolo. Dopo l'abbattimento, gli alberi venivano sfrondati ed i tronchi segati erano trasportati a valle e accatastati. Il legname di piccole dimensioni era un prodotto secondario.



Alcuni strumenti usati dal boscaiolo: 1. la *batù*, punto di arrivo del *fil*; 2. i *sapiñ*, picche a punta affilata usate per spostare il *biùñ*; 3. la *pìppa*, gancio sul quale appoggiano i cavi della teleferica; 4. il *lignö*, grosso cavo metallico ritorto usato come *purtànt* per le teleferiche; 5. la *lésa*, grossa slitta con la quale d'inverno si trasportavano i tronchi.



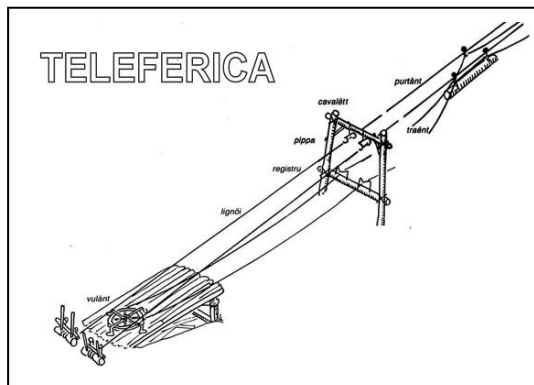
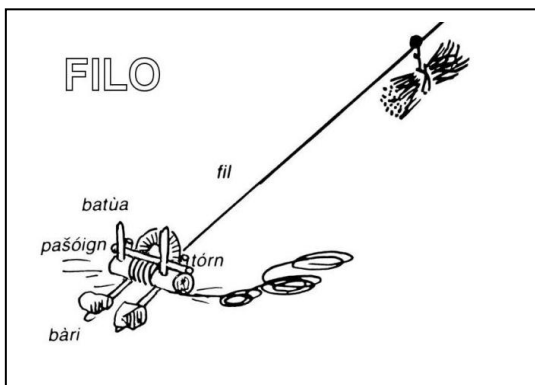
Gli attrezzi del boscaiolo erano le scuri (*piòla*, *piulètt* e *piòla da spacc*), la roncola (*faucètt*), le seghe (*àrpa* e *struncùñ*), la picca (*sapìñ*), il cuneo (*cügñ*) e la mazza (*màssa*).

Per il trasporto dei tronchi si usavano la teleferica (*funicèlla*) o, d'inverno, le slitte (*lésa* e *lisètt*). Il *fil* era usato solo per le fascine.

### Glossario del boscaiolo

Ampiagnê	accatastare
Arólu	rovere
Àrpa	grande sega a due manici
Aunìcça	ontano
Avèi	abete bianco
Bàra	grosso ramo con cui si tende il <i>fil</i> sul <i>tórn</i> della <i>batùà</i>
Batùà	punto di arrivo a valle del <i>fil</i>
Biùñ	tronco (dopo abbattimento e segatura dell'albero)
Bóla	betulla
Burèll	tronchetto, <i>biùñ</i> corto
Büscàjja	truciolo o scheggia di legno
Cavalètt	traliccio di sostegno per i cavi della teleferica
Čò ad anéll	chiodo con anello usato nel trasporto del <i>biùñ</i>
Cóiga	cotenna, parte del tronco sottostante alla corteccia
Cròcc	gancio per appendere alla cintura il <i>faucètt</i>
Čücc	ceppo di albero
Cügñ	cuneo (di ferro e di legno)
Culiss	carrucola per il <i>fil</i> : di ferro per rotolamento o per scivolamento; di legno per consunzione
Faucètt	roncola
Fil	cavo metallico; impianto di trasporto a fune a discesa libera
Fò	faggio
Fràsca	ramo lungo e diritto usato nella coltura dei fagioli
Fràssu	frassino
Fréñ	leva di frenaggio della teleferica
Funicèlla	cavo metallico ritorto usato per le teleferiche; indica anche la teleferica (sineddoche)
Grèpp	ferro a U per collegare tra loro un <i>biùñ</i> all'altro nella catasta
Làras	larice
Lésa	slitta di grandi dimensioni per trasporto di legname
Lighê	legare
Lignö	funi metallica ritorta della teleferica usata come <i>purtànt</i>
Lisètt	slitta di piccole dimensioni per trasporto di legname: su di essa si appoggiava la parte anteriore del <i>biùñ</i> , trattenuto posteriormente con funi legate ad un <i>čò ad anéll</i>
Masina	fascina

Màssa	mazza
Miùlla	midollo, parte centrale longitudinale del tronco
Mùfla	carrucola a più pulegge usata in coppia per demoltiplicare lo sforzo
Nast	tasso ( <i>Taxus baccata</i> )
Nós	noce
Pašùñ	uno dei due brevi tronchi verticali della <i>batùà</i>
Pëccà	abete rosso / pigna
Piàgn	catasta
Piòla da spàcc	scure con prominenza posteriore da usare con la <i>màssa</i>
Piòla	scure
Pippa	gancio appeso al <i>cavalètt</i> su cui poggiano i cavi portanti della teleferica
Piulètt	accetta
Purtànt	cavo portante della teleferica
Quìnta	albero lasciato in sede nel corso del taglio di un bosco per facilitare il rimboschimento
Ràmma	piccolo ramo
Rampùñ	grosso ramo
Rasghê	segare
Rašgücc	segatura
Régistru	supporto di ferro del <i>cavalètt</i> su cui scorre il cavo traente
Réis	radice
Rundùñ	randello
Rüsca	corteccia
Salvàig	castagno
Sapiñ	picca a punta affilata per spostare il <i>biùñ</i>
Scalvê	sfrondare, scapitozzare
Sčapê	spaccare
Sčümê	tagliare la punta di un albero, scapitozzare
Strunchê	troncare
Struncùñ	sega con manico ad arco
Téiša	1. catasta di legna; 2. misura di volume per legname





Tirànt	tirante, cavo di fissaggio del <i>cavalètt</i>
Tórñ	breve tronco della <i>batùà</i> sul quale si avvolge il <i>fil</i>
Traént	cavo di trazione della teleferica
Valòpp	verga
Vulànt	ruota su cui si muove il <i>traént</i> della teleferica

## Il carbonaio (*carbuniñ*)

Il lavoro del carbonaio (*carbuniñ*) si svolgeva nei boschi di latifoglie. La carbonaia (*carbunèra*) era costruita con una tecnica consolidata dal tempo su una piccola radura (*râ da carbuniñ*) ricavata tra gli alberi. Il carbone prodotto veniva trasportato a valle con la gerla (*čivéra*) o con il *fil* e utilizzato nelle forge.

Il legname usato per produrre il carbone vegetale era preferibilmente il faggio, ma anche altre essenze (olmo, ontano, betulla ecc) erano solitamente utilizzate.

### La *râ da carbuniñ*

Queste piccole radure artificiali erano disseminate nei boschi. Molto spesso, quando il terreno era scosceso, erano sostenute da muri a secco in pietra. Esse venivano ripulite accuratamente tra le fasi successive di combustione della carbonaia. In queste piazzole si ritrovano ancor oggi dei piccoli pezzi di legna carbonizzata ed il terriccio è nero in superficie.

Struttura del nucleo della carbonaia  
ricostruito nel boschi della Val Sorba a Rassa.

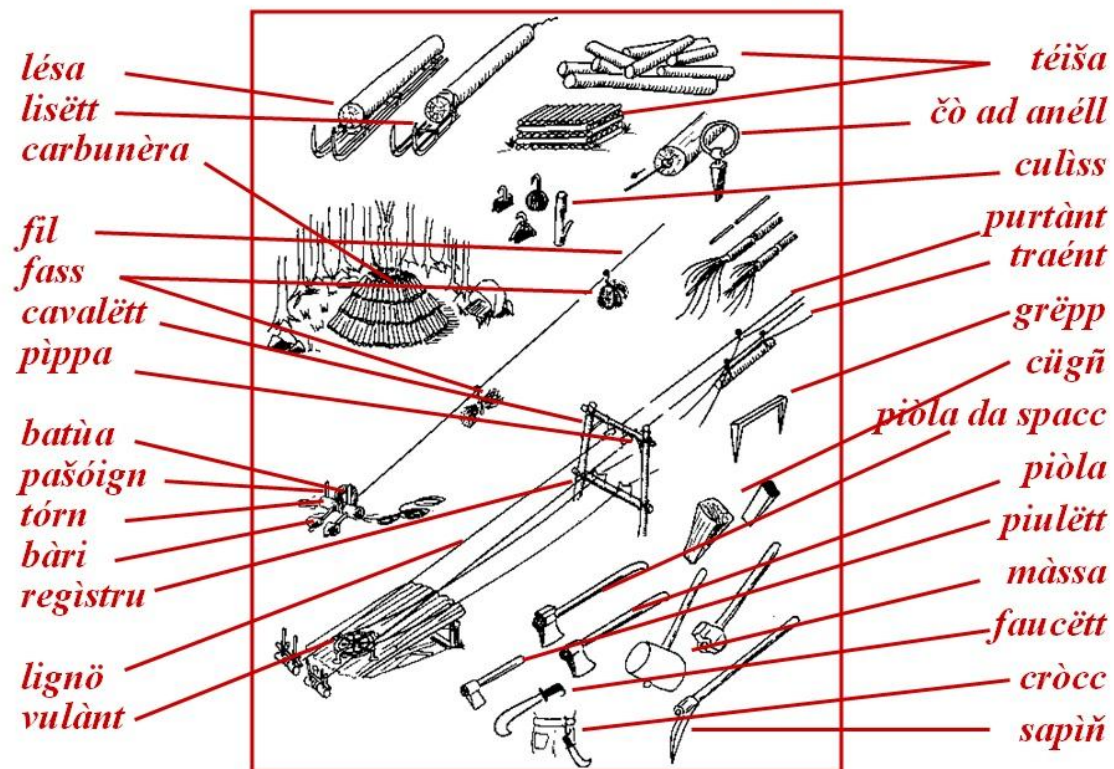


### La *carbunèra*

Al centro della carbonaia venivano piantati saldamente nel terreno alcuni pali di legno, tenuti insieme da due anelli formati con dei rametti. Attorno ad essi

veniva disposta la legna in modo da formare un tronco di cono arrotondato con un raggio di base di 2-3 metri, al centro del quale si lasciava un'ampia cavità dentro alla quale al momento dell'accensione si sarebbe messa la brace. Seguivano altri due giorni di lavoro per la copertura. La carbonaia veniva infatti ricoperta da uno strato di foglie secche e da uno successivo di zolle o di terriccio, allo scopo di isolare la legna dall'ari. Sui fianchi si lasciavano numerosi fori di tiraggio.

## IL LAVORO NEL BOSCO (2)



### La cottura del carbone

Acceso un fuoco per preparare le braci, queste venivano introdotte nel foro centrale e si aveva cura di mantenere pervi i fori laterali, che dovevano rimanere aperti per tutti i 13-14 giorni della cottura. Dopo qualche ora dall'accensione, quando il fumo usciva copioso, si alimentava il fuoco centrale con nuova legna che doveva essere ben pressata con un palo più grande. Si chiudeva quindi la bocca della carbonaia ed il fumo a questo punto usciva dai fori di tiraggio alti, che venivano poi chiusi (aprendone altri più in basso) man mano che si spostava la zona di cottura. Dopo una decina di giorni la carbonaia assumeva un aspetto diverso: il terriccio di copertura diventava nero, le dimensioni del cumulo si riducevano ed i fumi che uscivano dai fori assumevano un colore diverso. Poiché nel corso della carbonizzazione la legna

diminuiva notevolmente di volume il carbonaio doveva prestare molta attenzione affinché negli ultimi giorni non si creassero dei vuoti all'interno che avrebbero potuto provocare l'incenerimento della carbonaia invece della carbonizzazione: a tale scopo si battevano i fianchi della carbonaia con un grosso bastone. In base al colore del fumo che fuoriusciva dai fori laterali, il carbonaio poteva controllare l'andamento della combustione e solo quando il fumo diventava azzurrognolo e leggero il carbone era pronto.

#### Spegnimento e estrazione

A cottura ultimata si raffreddava la carbonaia con numerose palate di terra spegnendo eventuali braci rimaste accese. A spegnimento avvenuto si procedeva all'estrazione del carbone. Il carbone di ottima qualità doveva essere leggero e "cantare", cioè fare un bel rumore. Come si è detto, il carbone prodotto veniva portato a valle con la gerla (*čivéra*) o con il filo

#### Glossario del carbonaio

Auničča	ontano
Bóla	betulla
Carbùň	carbone (vegetale)
Carbunèra	carbonaia
Čivéra	gerla tipica fatta di strisce di legno a fitto intreccio;
Dròs	ontano di monte
Fil	cavo metallico; impianto di trasporto a fune a discesa libera
Fò	faggio
Picca	piccone (anche <i>picùň</i> )
Picùň	piccone (anche <i>picca</i> )
Piòla	scure
Piulètt	accetta
Râ da carbunìň	radura su cui si costruiva la carbonaia
Ràmma	ramo di piccolo diametro
Rundùň	randello, ramo di medio diametro
Sapùň	zappa con punta e lama trasversale in opposizione
Struncùň	sega con manico ad arco
Tèppa	zolla di terra